ISSN 0417 - 9927

DORIANA

Supplemento agli
ANNALI DEL MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE "G. DORIA"
GENOVA

Vol. VIII - N. 388 20.V.2014

RES LIGUSTICAE CCLXX

ENRICO BORGO *

UNA DIMENTICATA PUBBLICAZIONE DELL'ORNITOLOGO GIROLAMO CALVI (1780-1835), CON ALCUNI DATI BIOGRAFICI SULL'AUTORE

L'ornitologo genovese Girolamo Calvi pubblicava nel 1828 il "Catalogo di Ornitologia di Genova", probabilmente la prima opera sull'avifauna ligure: è un interessante lavoro in cui sono trattate 271 specie, con l'indicazione dei nomi in latino, francese, italiano e vernacolo, catture particolari, ecc.

Si riteneva che il "Catalogo" fosse l'unica opera pubblicata da Calvi in campo ornitologico ma nel "Dizionario geografico storico-statistico-commerciale" del CASALIS (1840) è stata rinvenuta la seguente citazione:

> **Catalogo degli uccelli di Genova compilato da Girolamo Calvi professore di chirurgia nella regia università di Genova: *ivi*, stamperia Pagano 1828, in-8. Aggiugasi al catalogo un picciol supplimento dell'autore impresso nel *nuovo giornale ligustico*. Era il Calvi un cacciator valente, ed erasi formata in casa una pregevole collezione ornitologica.**

Dopo una serie di ricerche si è arrivati al volume, riguardante l'anno 1831, del "Nuovo Giornale Ligustico di Lettere, Scienze ed Arti" e al fascicolo 1 dove, alle pagine 33-36, si trova l'aggiunta al

* Museo Civico di Storia Naturale "G. Doria", Via Brigata Liguria 9, 16121 Genova; e-mail: eborgo@comune.genova.it

Catalogo sopra citata, che è riportata integralmente come Appendice a questo lavoro e di cui si propone la seguente citazione bibliografica:

CALVI G., 1831 - ["Supplemento" al Catalogo d'Ornitologia di Genova] - *Nuovo Giornale Ligustico*, Genova, Fasc. 1: 33-36.

In questo "picciol supplimento" Calvi fornisce alcune notizie degne di nota ed in particolare:

- segnalazione delle prime catture di Rondine rossiccia (*Cecropis daurica*) in Liguria (IV.1829 e primavera 1831) e loro comunicazione a SAVI, che le menziona nell' "Ornitologia Toscana" (1831) citando Calvi ed i suoi esemplari, anche se con data errata. Calvi scrive pure che tale specie non è citata da TEMMINCK nel suo "Manuel d'Ornithologie" del 1820;
- presenza e nidificazione in Liguria della Sassicola sghignazzante (= Monachella nera, *Oenanthe leucura*) con note su habitat e comportamento;
- descrizione dell'abito invernale dello Storno roseo (*Pastor roseus*);
- descrizione della parata nuziale della Beccaccia (*Scolopax rusticola*);
- descrizione degli assembramenti invernali dello Scricciolo (*Troglodytes troglodytes*).

A proposito delle notizie sulla Rondine rossiccia, particolari sono le informazioni che TEMMINCK fornisce al riguardo della presenza/assenza di questa specie: in effetti non è citata nella seconda parte della seconda edizione del suo "Manuel" (1820), mentre nella terza parte (1835) compare *Hirundo rufula* (Levaill.), ma viene scritto che "è stata presa erroneamente, dai naturalisti italiani, per *Hirundo daurica*". Di *H. rufula* si scrive che abita l'Africa, principalmente la parte meridionale nidificando al Capo, ma che si trova anche in Egitto ed è stata catturata in Sicilia. Nella quarta parte (1840) vi è un'aggiunta nella quale è riportato che la specie si trova regolarmente a Nîmes in maggio e che il marchese Durazzo ne possiede due esemplari in collezione, catturati nei pressi di Genova, ma chiaramente l'ultima parte (forse anche la terza) non possono essere state consultate da Calvi, deceduto nell'epidemia di colera del 1835.

Il Catalogo di Calvi è anche apparso nel 1838 in versione 'condensata', scritto in lingua francese (lingua ufficiale in quel periodo)

e ordinato alfabeticamente secondo i nomi dialettali genovesi (ad es. sotto la voce "Fringuello" sono elencati quasi tutti i fringillidi!), con la nota "Tiré du Catalogue de M. Jerôme Calvi" (CEVASCO 1838).

Durante queste ricerche si sono anche raccolti i pochi dati biografici rinvenuti riguardanti Calvi e si è così potuto integrare quanto pubblicato da GESTRO nel lontano 1924, purtroppo su una rivista molto poco diffusa.

NOTIZIE BIOGRAFICHE SU GIROLAMO CALVI
(con indicazione delle fonti bibliografiche)

1780 - Anno di nascita (ARCHIVIO DI STATO)

1808 - Tassidermista [Preparatore] presso il Museo di Zoologia dell'Università di Genova (PELLERANO 2013).

1808... 1814... ? - Preparatore di zoologia nella Regia Università di Genova [vedi qui sotto (da: ANNALI UNIVERSALI 1834) ed il frontespizio di CALVI 1828].

E i Musei ? i Gabinetti ? le Biblioteche ? . . . Ci sbrighiamo presto a rispondere perchè poco ne sappiamo. La Raccolta di Zoologia e Mineralogia sono confinate in una sola sala ; ed il bene che si può dire di loro sta quasi tutto in quanto ne disse Viviani nel 1814 : « Il Museo dell' Università contiene adesso tutte le specie di uccelli e di pesci , che vivono sul suolo , o nel mare Ligustico preparati e conservati con molta cura dal sig. Girolamo Calvi. » Non ha dote fissa il Museo , ma per ogni nuovo

1822 - Conservatore del Museo di Storia Naturale della Regia Università. Supplementario alla scuola di Chirurgia Pratica (GESTRO 1924).

1824 - Chirurgo. Vice Conservatore di Genova del Vaccino [antivaiolo] (CALENDARIO 1824).

1825 - id. Aggregato al Collegio Medico-chirurgico. Insegnante temporaneo di Istituzioni Chirurgiche (CALENDARIO 1825; GESTRO 1924).

1826 - id. Appartenente al Collegio di Medicina (CALENDARIO 1826).

1826 (15.XI) - Patente Reale di nomina a Professore di Ostetricia e Operazioni Chirurgiche della R. Università di Genova (GAZZETTA PIEMONTESE 1826).

1827-1829 - Chirurgo. Vice Conservatore di Genova del Vaccino. Professore di Ostetricia, Operazioni Chirurgiche e Chirurgia Forense (CALENDARIO 1827, 1828, 1829).

1831 - id. Incaricato di Clinica Esterna (CALENDARIO 1831; GESTRO 1924).

1832-1833 - Chirurgo. Vice Conservatore di Genova del Vaccino. Professore di Ostetricia, Operazioni Chirurgiche e Chirurgia Forense (CALENDARIO 1832, 1833; GAZZETTA PIEMONTESE 1833).

1833 - Direttore della Scuola di Clinica Esterna (BARONI *et al.* 1834).

1834 - Professore di Clinica Esterna e Malattie Sifilitiche della R. Università di Genova (CALENDARIO 1834).

1835 - Professore di Clinica Esterna e Malattie Sifilitiche della R. Università di Genova e Componente della Giunta Provinciale per la Vaccina [sic!]. (CALENDARIO 1835; CORTILLI 1835).

1835 (1.VIII÷11.IX) - Deceduto in Genova durante l'epidemia di colera (GAZZETTA DI GENOVA 1835). Non si è potuta stabilire una data più precisa, che viene indicata così perché in un riquadro al fondo della prima pagina della Gazzetta di Genova del 12 settembre, sotto il titoletto "Necrologia" si trova scritto: "In tale luttuosissimo stato ci ridusse il fiero morbo dominante, il cholera! Accesosi nelle nostre liguri contrade il primo di agosto, e presa maggior vigoria il 20 dello stesso mese, quante vittime ei non mieteva che non traessero seco torrenti di lagrime!"; nella seconda colonna di tale Necrologia è citato Calvi (vedi foto).

N.° 75. — ANNO XXXVIII.

Sabbato 12 Settembre 1835.

Giorni	Termomet di Reaumur – Mattina. gr. dec.	Termomet di Reaumur – Ore 2 pom. gr. dec.	Barometro – Mattina. Pol. lin. dec.	Barometro – Ore 2 pom. Pol. lin. dec.
10	12 0.	17. 0.	27. 9. 8	27. 9. 2.
11	14. 5.	17 0.	27. 9 1	27. 8. 9.
12	11. 2.	17. 5.	27. 10. 5	27. 11. 0.

Hæc habet ut dicas quidquid in orbe fuit,
. . . .
Si poteris, vere; si minus, apta tamen.
OVIDIO.

GAZZETTA DI GENOVA.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA REGIA UNIVERSITA' DI GENOVA.

Settembre	Giorni di settim.	Giorni di luna	Barometro or. 9 m. mm.	Barometro mez. g. mm.	Barometro or. 3 ser. mm.	Termometro centigrado barometrico o. 9 m. gradi	Barometrico mez. g. gradi	Barometrico or. 3 s. gradi	Esterno all'ombra e al nord o. 9 m. gradi	Esterno mez. g. gradi	Esterno or. 3 s. gradi	Esterno Mass. gradi	Esterno Min. gradi	Igro. di Saus. o. 3 s. gradi	Pluviometro in 24 ore mm.	Anemoscopio or. 9 m.	Anemoscopio m. g.	Anemoscopio o. 3 s.	Stato del cielo or. 9 m.	Stato del cielo mez. g.	Stato del cielo or. 3 s.
9	merc.	17	750,60.	750,30.	749,30.	20,6.	22,2.	23,1.	21,2.	23,0.	24,0.	25,4.	17,5.	87.	6,06.	S E.	S.	S. E.	nuv. ser.	ser. c. nuv.	ser. nuv.
10	giov.	18	755,00.	755,60.	755,75.	20,1.	22,0.	23,0.	20,2.	22,3.	23.2.	23,5.	18,0.	74.	«	E.	S. O.	O.	sereno	ser. c. vap.	quasi ser.
11	ven.	19	756,10.	755,40.	754,75.	20,2.	21,5.	21,6.	20,4.	22,2.	22,0.	22,3.	18,0.	83.	«	S. E.	S. E.	S. E.	nuvoloso	nuv. ser.	nuv. ser.

Di costoro noi non esponiamo che il nome, questo è bastevole a tesserne l'elogio; il quale già vive nel cuore de' parenti, degli amici, e di quanti ne sentono la perdita.

Contrassero il morbo e ne morirono, il ch.mo sig. Gerolamo Calvi professore di Ostetricia all' Università; il Cav. Carlo Barabino, Architetto Civico; Luigi

a) Dati tratti da ARCHIVIO DI STATO GENOVA - FONDO UNIVERSITÀ, N° 1431 [che SAVELLI (1994) riferisce al periodo 23.XI.1825-31.I.1829]:

- Personale del Collegio dei Dottori

Chirurgo Calvi Girolamo - Dottore, e Preparatore, e Conservatore del Museo di Storia Naturale - Residente a Genova - Nominato il 22 marzo 1825 - Cariche ricoperte in precedenza: Medico Assistente all'Ospedale, Capo Clinico - nato nel 1780 - qualità fisiche Buone - Ammogliato, 1 figlio.

- Regia Università di Genova

Stato nominativo di tutti li Sig.ri Prof.ri, Dottori ed altri impiegati nella R.a Università al 31.Xbre.1827

Professori della Facoltà Medico-Chirurgica

Calvi Chirurgo Girolamo - Ammogliato con prole - Professore di Ostetricia e Operazioni - Regia Patente 15.9bre.1826

Stato nominativo di tutti i Professori ed altri impiegati nella Regia Università di Genova [senza data]

Calvi Gerolamo - vedovo - Professore di Ostetricia e Operazioni Chirurgiche.

b) Dati tratti da CORTILLI 1835:

- CHIRURGHI

Calvi Girolamo, piazza Funghi 43.

La piazza attualmente non è più esistente a Genova; era ubicata all'incirca dove ora vi è la parte dell'Arcivescovado posta a destra dell'entrata, nel tratto a monte di via Tommaso Reggio (cfr. RATTI 1780: 75).

RINGRAZIAMENTI

Desidero ringraziare sentitamente Stefano Gardini per i suggerimenti e le indicazioni, Giuliano Doria e Roberto Poggi per la collaborazione ed il personale delle istituzioni genovesi che ho frequentato (Archivio di Stato, Biblioteca Berio, Biblioteca del Museo del Risorgimento e Biblioteca Provinciale dei Cappuccini) per la cortesia dimostratami.

BIBLIOGRAFIA

BARONI P., BREVENTANI U., DAVERI U., MARCHI G., MICHELINI V. & SGARZI G., 1834 - *Bullettino di Scienze mediche*, Bologna, 9: 1-391 pp. (cfr. pag. 358).

CALVI G., 1828 - Catalogo d'Ornitologia di Genova - Tip. Fratelli Pagano, Genova, 96 pp.

CASALIS G., 1840 - Dizionario Geografico Storico-Statistico-Commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna. Vol. VII - Tip. Maspero, Cassone e Marzorati, Torino: 1-1360 (cfr. pag. 344).

CEVASCO M., 1838 - Catalogue des principaux Oiseaux de passage à Gênes, avec l'époque de leur arrivée, séjour et départ (pp. 213-230). In: Statistique de la Ville de Gênes. Tome I - Imprimerie Ferrando, Gênes, 618 pp.

CORTILLI A., 1835 - L'Indicatore ossia Guida per la città e ducato di Genova - Tip. Pagano, Genova, 366 pp. (cfr. pp. 226 e 233).

GESTRO R., 1924 - Naturalisti liguri del secolo scorso - *Bollettino municipale "Il Comune di Genova"*, Genova, 3: 298-304.

PELLERANO A., 2013 - L'Istituto di Zoologia della Università degli Studi di Genova. Cenni storici e ricordi - *Boll. Mus. Ist. biol. Univ. Genova*, 75: 1-160 (cfr. pag. 43).

RATTI C.G., 1780 - Istruzione di quanto può vedersi di più bello in Genova in Pittura, Scultura ed Architettura ecc. - Ed. Ivone Gravier, Genova, 443 pp.

SAVELLI R. (a cura di), 1994 - L'Archivio Storico dell'Università di Genova - *Atti Soc. ligure Storia patria*, Genova, 107: 1-786.

SAVI P., 1831 - Ornitologia Toscana. Vol. III - Ed. Nistri, Firenze, 296 + 113 (cfr. pag. 201).

TEMMINCK C.J., 1820 - Manuel d'Ornithologie. 2^{de} éd., I-II - Ed. Dufour, Paris, 950 pp.

TEMMINCK C.J., 1835 - Manuel d'Ornithologie. 2^{de} éd., III - Ed. D'Ocagne, Paris, 1-305.

TEMMINCK C.J., 1840 - Manuel d'Ornithologie. 2^{de} éd., IV - Ed. Cousin, Paris, 306-691.

Annali universali di statistica, economia pubblica, storia, viaggi e commercio, Milano. 1834. Vol. 39: 1-336 (cfr. pag.184).

Calendario Generale pe' Regii Stati, Torino: 1824 (1-669, cfr. pag. 234); 1825 (1-616, cfr. pag. 211); 1826 (1-599, cfr. pp. 257, 511); 1827 (1-660, cfr. pp.

276, 544); 1828 (1-648, cfr. pp. 276, 539); 1829 (1-779, cfr. pp. 321, 615); 1831 (1-631, cfr. pp. 281, 520); 1832 (1-641, cfr. pp. 295, 534); 1833 (1-655, cfr. pp. 299, 534); 1834 (1-774, cfr. pag. 649); 1835 (1-717, cfr. pag. 559).

Gazzetta di Genova, 1835, n° 73 (12.IX.1835)

Gazzetta Piemontese, 1826, n° 139 (21.XI.1826): 901-906 (cfr. pag. 904).

Gazzetta Piemontese, 1833, n° 92 (3.VIII.1833): 457-460 (cfr. pag. 460).

RIASSUNTO

Vengono riportate le notizie riguardanti un supplemento al "Catalogo di Ornitologia di Genova" di Girolamo Calvi (1828), pubblicato nel 1831 e rimasto fino ad ora dimenticato; si forniscono anche alcuni dati biografici su Calvi.

ABSTRACT

A forgotten publication of the ornithologist Girolamo Calvi (1780-1835), with some biographical information about the author.

News about a supplement to the "Catalogo di Ornitologia di Genova" by Girolamo Calvi (1828), published in 1831 and remained forgotten until now, and some biographical information about Calvi himself are reported.

In the supplement some data regarding Red-rumped Swallow *Cecropis daurica*, Black Wheatear *Oenanthe leucura*, Rosy Starling *Pastor roseus*, Woodcock *Scolopax rusticola* and Wren *Troglodytes troglodytes* are provided.

NUOVO

GIORNALE LIGUSTICO

DI

LETTERE, SCIENZE

ED ARTI.

« Omnes artes, quæ ad humanitatem pertinent, habent quoddam commune vinculum, et quasi cognatione quadam inter se continentur. »

Cic.

Riv. 185



1831

FASCICOLO I.

GENOVA

DALLA TIPOGRAFIA GESINIANA.

secolo XI? Se vero fosse che Ottone, tornato dal pellegrinaggio, si fosse tenuto seco la vedova di Crescenzio, giusto biasimo ne verrebbe, non alla religione nè al clero, sì al Principe ed a Stefania; ma da un fatto che è falso, o secondo il Signor Bossi, assai dubbioso, cavarne argomento di fiera invettiva; questo è (mi perdoni lo storico) peccare contro alle leggi dell'umanità e della sana critica.

Gentilissimo Sig. Estensore,

Nel fasc. 6.° 1829 del Giornale Ligustico si è V. S. compiaciuta accennare con bontà un mio opuscoletto pubblicato sotto il titolo di Catalogo degli uccelli che si trovano sedentari nidanti, o di passaggio nel Genovesato. Questi animali forniti di tanto estesi mezzi di mutar paesi e climi, e pel maggior numero de' quali si può aggiungere la inesplicata tendenza ad emigrare ogni anno a regioni lontanissime, presentano non rare occasioni di fare nuove osservazioni sia riguardo alla comparsa di qualche rara specie, o per riguardo a costumi di qualche altra più comune, o alla mutazione inosservata di qualche colore di livrea nelle varie stagioni. Mi faccio pertanto un piacere di presentargliene alcune, che mi è occorso di fare dopo la pubblicazione di detto mio Catalogo, affinchè, se le crederà degne di tanto, possano occupare alcune linee di uno de' seguenti fascicoli di detto Giornale.

1.° Fra gli uccelli, che arrivano rarissimi in Europa (poichè l'illustre Temnink (1) non lo nota come uccello Europeo) deve annoverarsi la *Hyrundo Daurica* di *Pallas* (2) o *rupestris* (3). Ho avuta questa bella specie

(1) Manuel d'Ornithologie, ou Tableau Systématique des Oiseaux, qui se trouvent en Europe. 2.de Édition.
(2) Spic. Zool.
(3) Id. Viaggio in Siberia.
In Francese: *Hyrondelle de Siberie.*
In Inglese: *The Daurian Swallou.*
In Tedesco: *Die Rothohrige Schwalbe.*

34

nell'aprile del 1829; fu presa all'imboccatura del Bisagno, viaggiante in compagnia della *rustica*, della quale sembra avere le abitudini; anche in quest' anno ne fu ucciso un individuo, che non ho potuto avere. Io non so, che sia mai stata da altri osservata in Italia, e il dotto Prof. Savi di Pisa, cui l'ho comunicata affinchè possa farne menzione nella sua bell' Ornitologia Toscana e Italiana, mi scrive averla vista con sorpresa. Ciò che prova, che il Golfo Ligustico per la sua posizione topografica è uno dei paraggi più frequentati nel passaggio degli uccelli migratori. — Eccone la descrizione.

Becco nero, fronte e vertice nero a riflessi cerulei come il dorso, e le coperture superiori delle ali, dalle parti laterali della mascella superiore parte una linea a modo di sopracciglio di un bel colore rosso ferrugineo (ruggine di ferro) che si unisce dietro l' occhio con una larga macchia dello stesso colore, che copre le regioni auricolari, e i lati del collo stendendosi dietro la nuca e formando un bel collare. Simile colore copre pure l' uropigio, e si prolunga sfumandosi in più chiaro sino alle copritrici superiori della coda, le quali ugualmente che le inferiori e tutte le direttrici sono nere; le laterali sono lunghissime, e le 4 medie quasi uguali. Gola, petto, addome rosso *ceciato* con piccole linee brune lungo lo stelo di ogni piuma; remigi nere; tibie nere, e due linee più lunghe, che nella rustica; piedi neri; alquanto più grande che la sumenzionata.

2.° Non ho nominato come uccello nostro la Sassicola Sghignazzante: *Saxicola Cachinnans Temnink* (*op. cit.*) che non aveva mai visto fra noi; mi sono convinto poi che vi si trova non solo, ma che vi annida pur anco. Cioè: sui scoscesi dirupi, che sovrastano alla nuova strada lungo la riviera a ponente nelle vicinanze di Voltri, Arenzano e al Capo di Noli. Così pure negli anche più ripidi del monte di Portofino, e a Porto Venere, ove è noto col nome locale di *Capellino*.

Tutti i giovani in prima piuma delle varie specie di questo genere diversificano molto dagli adulti nella loro

livrea, solamente in questa hanno gli stessi colori, ugualmente distribuiti, nè saprebbero distinguersi da' vecchi, che dalla commessura del becco in questi giallognola, in quelli nera, e dalla mollezza quasi cotonnosa di tutte le piume in questi, che negli adulti son più forti, e lucide.

Non so essere stata fatta ancora da alcun' ornitologo questa rimarca, pur degna di qualche attenzione, come unica nel genere, e rara in quasi tutti. La scarsezza della specie, e la scaltrita selvatichezza di quest' uccello ne rendono ragione. Esso vive sempre fra dirupi inaccessibili, nè si lascia accostare a tiro di fucile del cacciatore, e posandosi sopra uno scoglio ha la malizia di mettersi sempre a coperto, e volgersi subito verso la parte dalla quale è partito, e sortire quindi colla testa alta spiando attentamente qualunque oggetto insolito possa eccitare la vigilante sua diffidenza; da nulla, men che dall'amor della prole, si lascia sorprendere, mentre quando ha i novelli è men difficile ingannarlo, mettendosi in aguato nelle vicinanze, ove ha stabilito il suo nido.

3.° Molti uccelli hanno degli abiti di parata o de' colori, che son propri del tempo degli amori. L' Acridottero Roseo *Pastor Roseus* Temnink; (op. cit.), è da tutti descritto col becco color di rosa, meno la base della mascella inferiore, che è nera: ciò che val quanto dire, che tutti l' hanno descritto in livrea di primavera, stagione nella quale arriva, sebben raro, in Europa. Io ho avuto occasione di rimarcare, che in autunno il suo becco diventa *nero corneo*, e probabilmente resta tale nelle altre stagioni, ciò che lo avvicina anche più allo Storno, col quale ha molti altri rapporti, avendo questo il becco zolforino nella stagion degli amori, e nero nelle altre.

I costumi degli uccelli formano una dilettevole parte dell' Ornitologia, massime se valgano a dar risalto alla loro bellezza e provino quanto in loro possa l' istinto previdente e conservatore: ecco un esempio dell' uno, e dell' altro in due specie assai comuni.

36

4.° La Beccaccia (*Scolopax rusticola*) uccello notissimo, di colori, e figura assai meschini, acquista una grazia singolare, un' aria maestosa, quasi imponente quando passeggiando gravemente alza e spiega la coda a guisa di ventaglio, come fanno il Pavone *Pavo Cristatus* e il Gallo d' India *Meleagris Gallo Pavo*: la bella macchia bianco-sericea lucente di cui sono ornate le punte di tutte le penne caudali alla faccia inferiore è messa in tutta la sua figura quando alzandola sin quasi a contatto dell' occipite, che tiene ritto, la lascia lentamente abbassare per rilevarla con un movimento brusco, mentre le ali pendono sino a coprir la metà della gamba. È raro poter vedere una Beccaccia in tal bizzarra positura perchè non passeggiano che *pasturando*, e non *pasturano*, che notte tempo. Ho potuto osservarne a tutto agio una stata ferita.

5.° La Silvia Regolo, o Sgricciolo, sverna comune fra noi, ed è uno degli uccelli più piccoli dell' Europa. In sì tenue mole, nelle lunghe rigide notti d' inverno parrebbe dover morire di freddo: ecco come se ne garantisce: Quanti ne sono in un bosco (e sonvene sempre molti in quegli esposti al mezzogiorno) mediante il loro grido di richiamo sul far della sera si riuniscono sopra un qualche basso ramo di pianta a foglie perenni situata al coperto dei venti freddi: quivi si accostano, si addossano l' un sopra l' altro quasi a guisa di un globo, e così reciprocamente si riparano, si tengon caldi, e si conservano: Forse questa preservatrice costumanza è comune a tutti i piccoli uccelli, che costruiscono un nido globolare con piccola apertura laterale, come pratica il nostro Sgricciolo, memori del tepido calore, che si procurano in nido così costrutto; come sarebbero la *Sylvia ignicapilla* o fiorancino, e varie specie di Cinciallègre, o *Pari*.

Se V. S. gentilissima stimerà che queste osservazioni possano interessare il naturalista ornitologo, e meritar l' onore di essere inserite nel di lui Giornale, sarà per me sprone a maggior diligenza per continuarle.

CALVI.

erredi GRAFICHE EDITORIALI